

## **Lettera aperta ai consiglieri (e ai dipendenti) comunali di Pisa**

### **Trasparenza degli atti e partecipazione attiva alla decisioni che contano**

Gentili consiglieri, gentili colleghi e colleghe,  
al Comune di Pisa esiste una trasparenza reale o solo di forma, per ottemperare agli obblighi di legge?

Gli enti pubblici, e quindi anche il Comune di Pisa, dovrebbero garantire totale accesso alle informazioni concernenti organizzazione e gestione dei servizi, non esclusi gli aspetti economici, nell'ottica di favorire un controllo effettivo da parte dei consigli comunali e dei cittadini stessi ma anche, e soprattutto, di consentire l'acquisizione di informazioni che riguardano diritti o interessi di tutti i soggetti coinvolti nelle decisioni dell'Amministrazione, anche al fine di meglio ponderare le scelte che saranno fatte.

La nostra esperienza induce a considerare che impossibile è il controllo ed ancor più impossibile ogni forma di partecipazione, soprattutto in materia di appalti, perché la pubblicazione postuma non consente l'immediata comprensione della realtà, quando si reiterano le proroghe dei contratti esistenti e le aggiudicazioni provvisorie di gare e soprattutto non consente in alcun modo di rappresentare eventuali osservazioni in merito.

**Da mesi chiediamo alla direzione finanze e tributi e al dirigente Sasseti** (che con le sue firme alle continue variazioni di bilancio fa venire meno la funzione della programmazione dei costi e dei fabbisogni che dovrebbe rappresentare il punto di partenza della pubblica amministrazione) lumi sul nuovo appalto per le pulizie, meglio sul rinnovo dello stesso con la riduzione dei costi prevista dalle normative di legge.

Ci viene costantemente risposto che stanno lavorando per noi (meno male!), di stare tranquilli ma alle richieste di documentazione non arrivano mai risposte.

Capita poi che qualche solerte collega della direzione ci dica di fare regolare domanda all'URP dimenticando il ruolo e la funzione del sindacato che dovrebbe occuparsi non solo del personale comunale ma anche di quello esternalizzato che guadagna magari la metà del nostro già esiguo stipendio ed è costretto a subire ritmi e tempi massacranti e che in caso di nuovo appalto con condizioni genialmente ed efficientemente rinnovate rischia anche il posto di lavoro.

Capita che la stessa risposta venga fornita ai consiglieri comunali desiderosi di capire come funziona una gara, un bando, nel rispetto del loro ruolo istituzionale e indisponibili ad una condizione di mero ascolto e presa d'atto di decisioni assunte altrove con l'alibi di un tecnicismo amministrativo degno di altri tempi e altri regimi.

Ai colleghi comunali rispettosi dei ruoli e delle forme ricordiamo che le loro postazioni di lavoro possono essere più o meno pulite a seconda delle clausole del contratto di appalto, o che una lavoratrice sarà costretta a svegliarsi 4 ore prima della dipendente pubblica perché qualche bizzarro funzionario ha deciso quell'orario, il tutto ovviamente nell'interesse della utenza e nel rispetto dei più remoti codicilli.

Ai colleghi comunali che rispettano, giustamente, alla lettera gli ordini impartiti dai loro dirigenti e funzionari, dai quali dipenderà il loro voto in pagella e la erogazione di una percentuale di produttività, ricordiamo che le funzioni della pubblica amministrazione vanno ben oltre il potere dei loro capi, che la tutela della cosa pubblica è un'altra cosa. Ricordiamo inoltre che le norme di legge sulla trasparenza dell'attività amministrativa hanno quanto meno pari dignità rispetto a quelle che impongono i tagli dei costi degli appalti.

E per concludere continuiamo a chiedere: perché un sindacato deve avere la documentazione sugli appalti ad aggiudicazione avvenuta o a rinnovo completato rinunciando così a svolgere un ruolo attivo e propositivo, magari confrontando le disposizioni dell'Ente con la organizzazione decisa dalla azienda o cooperativa appaltatrice?

Non è forse possibile che le esigenze dell'Ente siano messe a confronto con quelle di altri soggetti, destinati a subire le conseguenze delle decisioni che verranno prese?

Non è forse questo il ruolo ed il dovere del dipendente pubblico?

In attesa che ciascuno possa riflettere trovando le risposte alle nostre domande, torniamo a chiedere la documentazione inerente il vecchio e il nuovo appalto delle pulizie allo scopo di verificare che le condizioni contrattuali siano armonizzabili con le esigenze di tutela dei lavoratori delle pulizie.

**Cobas pubblico impiego Pisa**